GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 11 GENNAIO — NUM. 7

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 10 *gennaio* 1875

Prima votazione.

Roma (5° Collegio) — Inscritti 572, votanti 316. Lovatelli voti 147; Luciani 88.

Ballottaggio.

Pisa — Inscritti 2656, votanti 1120. Barsanti voti 953; Meyer Carlo 46.

Eletto Barsanti.

Palermo (3° Collegio) — Votanti 781. Morana voti 407; Pandolfi 354.

Eletto Morana.

Ballottaggi.

Bologna (5° Collegio) — Finzi voti 482; Rasponi 287.

Eletto Finzi.

Brindisi — Inscritti 1138. votanti 848. Pisanelli voti 512; Trinchera 323.

Eletto Pisanelli.

Spezia — Castagnola marchese Baldassare voti 877; De Nobili marchese Gio. Battista 749.

Eletto Castagnola.

Parma (1° Collegio) — Dalla Rosa marchese Guido voti 468; Carmi Ulisse 225.

Eletto Dalla Rosa.

San Giovanni in Persiceto — Guiccioli marchese Alessandro voti 220; Landuzzi avv. Federico 142.

Eletto Guiccioli.

Marostica — Votanti 320. Antonibon cav. Pasquale voti 277; Balbi Valier 34.

Eletto Antonibon.

Oneglia — Votanti 1200. Bianchi voti 700; Berio 498.

Eletto Bianchi.

Cittanova — Votanti 617. Musolino Benedetto voti 343; Genoese Zerbi marchese Domenico 265.

Eletto Musolino.

Oneglia (rettifica) — Votanti 1216. Bianchi voti 699; Berio 498.

Eletto Bianchi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCCCLXXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Campobasso del 5 ottobre 1874;

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Campobasso ha facoltà di imporre una tassa sugli esercenti industrie e commercio del proprio distretto in una misura che non ecceda uno per cento sui lucri presuntivi dei rispettivi traffici.

Art. 2. L'ammontare dell'imposta sarà stabilito ogni anno sulla base del relativo bilancio da approvarsi in conformità dello articolo 35 della legge 6 luglio 1862, n. 680.

Art. 3. Sarà sottoposto all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un regolamento per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Per decreto Reale 7 ottobre 1874:

Pilo Pais Gavino, sospeso ricevitore del registro, dispensato dall'impiego.

Per decreti Ministeriali 8 ottobre 1874:

Fatigati Francesco, ricevitore del registro a Terracina, traslocato a S. Demetrio ne' Vestini;

Cupello Tito, id. ad Orbetello, id. a Terracina;
Lupo Francesco, id. a Montefiorino, id. ad Orbetello;
Martinelli Giovanni, id. a Manfredonia, id. a Traetto;
Magnoliverio Gennaro, id. a Pisciotta, id. a Manfredonia;
Cannizzaro Francesco, ispettore a Mistretta, id. a Palmi;
Galifi Carlo, id. a Sciacca, id. a Mistretta;
Guarini cav. Luigi, id. a Siena, id. a Benevento
Corsini Giovanni, id. a Perugia, id. a Siena;
Riva Alberto, id. a Lecce, id. a Perugia;
Cottalorda Vincenzo, id. a Benevento, id. a Lecce.

Per decreto Ministeriale 11 ottobre 1874:

Corona Giuseppe, ricevitore del registro ad Iseo, traslocato a Châtillon.

Per RR. decreti 22 ottobre 1874:

Bandinelli Nicola, sospeso ricevitore del registro a Brisighella, destituito dall'impiego;
De Micheli cav. Nicolò, ricevitore degli atti civili a Genova, collocato a riposo.

Per decreti Ministeriali 10 novembre 1874:

Capurro Paolo, ricevitore del registro a Novara, traslocato a Genova (ufficio atti civili);
Cardellini Romualdo, id. a Biella, id. a Novara;
Angelini Carlo, id. a Moncalvo, id. a Biella;
Conti Giuseppe, id. a Valenza, id. a Moncalvo;
Necchi Luigi, id. a Revello, id. a Valenza;
Testa Ermenegildo, id. a Castellazzo, id. a Revello;
Villa Giovanni, id. a Dronero, id. a Savigliano;
Gerardenghi Alessandro, id. a S. Angelo Lodigiano, id. a Dronero;
Figone Carlo, id. a Castroreale, id. a S. Angelo Lodigiano;
Serretta Antonino, id. a Taormina, id. a Castroreale;
Stara Satta Gaetano, id. a Bagnara, id. a Taormina;
Sartorio Giovanni, id. a Benevento, id. a Mombercelli;
Scioscia Luigi Maria, id. a Barra, id. a Benevento;
Angelluzzi Francesco Paolo, id. a Mignano, id. a Barra;
Cicù avv. Tommaso, id. a Meldola, id. ad Augusta;
Morelli Domenico, id. a Cassine, id. a Sestri Levante;
Cantalupo Carlo, id. a Brivio, id. a Borgosesia;
Merighi Renato, id. a Lovere, id. a Brivio;
Sartore Turino, id. a Bormio, id. a Lovere;
Bonifaccio Achille, id. a Tenda, id. a S. Benigno;
Ferraris avv. Pier Andrea, id. a Barga, id. a Borgo a Mozzano;
Piccaluga Battista, id. a Castiglione Messer Marino, id. a Nereto;
Adelardi Giuseppe, id. a Monteleone di Calabria, id. a Potenza (ufficio del Demanio);
Fazio Giuseppe, id. a S. Vito dei Normanni, id. a Monteleone di Calabria;
Fumè Alessandro, id. a Cava dei Tirreni, id. a S. Vito dei Normanni;
Farenga Luigi, id. a Laviano, id. a Cava dei Tirreni;
Rombaldi Paolo, id. ad Asiago, id. a Marostica;
Giani Carlo, id. a Tregnago, id. ad Asiago;
Marino Giuseppe, id. a Paternò, id. a Messina (ufficio del Demanio);
Faletti Lucio, id. a Palma di Montechiaro, id. a Paternò;
Lombardo S. Filippo Giovanni, id. ad Alì, id. a Palma di Montechiaro.

Per RR. decreti 12 novembre 1874:

Merlo Romualdo, sospeso ricevitore del registro, dispensato dall'impiego;
Delogu Manca Serafino, ricevitore del registro a Laurito, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali 18 novembre 1874:

Platania Pietro, ricevitore del bollo straordinario a Palermo, traslocato all'ufficio del Demanio di Trapani;
Cinque Bernardino, id. del 2° ufficio del Demanio a Palermo, id. del bollo straordinario di Palermo;
Rindone Calafatto Felice, id. del registro ad Agira, id. al 2° ufficio del Demanio di Palermo;
Floritta Gaspare, id. del Demanio a Trapani, id. all'ufficio del registro di Agira.

Per decreti Reali e Ministeriali 19 novembre 1874:

Cojana Romolo, volontario, nominato ricevitore del registro a S. Teresa di Riva;
Medina Giuseppe, id., id. a Bardi;
Roddolo Pietro, id., id. a Pontecorvo;
Zeneroni Vincenzo, id., id. a Castellazzo;
Dalmazzone Benedetto, id., id. a Giulianova;
Petroni Giuseppe, id., id. a Mignano;
Antinori Antonio Emanuele, id., id. a Naso;
Padula Leonardo, id., id. a Soriano;
Varvelli Achille, id., id. a Saronno;
Prevignano Camillo, id., id. a Meldola;
Messea conte Benedetto, id., id. a Lama di Mocogno;
Mirabello Giuseppe, id., id. a Morgex;
Novarese Marcello, id., id. a Vico Equense;
Decia Giovanni, id., id. a Bagnara;
Siviero Giovanni, id., id. a Forenza;
Massaglia Paolo Emilio, id., id. a Montesarchio;
Bozzolo Luigi, id., id. a Laviano;
Lanero Salvatore, id., id ad Alì;
Lanzavecchia Vincenzo, id., id. a Barga;
Barderi Giuliano, id., id. a Cassine;
Acanfora Antonino, id., id. a Tortorici;
Baratelli Eugenio, id., id. a Oulx;
Baldizzone Giacinto, id., id. ad Iseo;
Grimaldi Guido, id., id. a Tenda;
Mascherini Angelo, id., id. a Dego;
Cara Ernesto, id., id. a Mezzojuso;
Cordella dott. Nicolò, id., id. a Tregnago;
Morelli Carlo, id., id. a Montefiorino;
Buccolini Venanzio, commesso gerente, id. a Norcia;
Passeri Cesare, id., id. a S. Elia a Pianisi;
Simonini Antonio, id., id. a Montorio al Vomano;
Lagnier Ottavio, id., id. a Castelfranco in Miscano;
Casati Luigi, id., id. a Pisciotta;
Brandi Filippo, id., id, a Montereale;
Guarneri Paolo, id., id. a Pizzo;
Gazzera Edoardo, id., id. a Giojosa Jonica;
Bellono Luigi, id., id. a Siculiana;
Cagnacci Antonio, id., id. a Brisighella;
Piredda Giuseppe, id., id. a Castiglione Messer Marino;
Cassinelli Giuseppe, id., id. a Rocchetta Ligure;
Di Dino Giovanni, id., id. a Lipari;
Manno Cugia Luigi, id., id. ad Ales;
Grea Battista, id., id. a Buccino.

Per decreto Ministeriale del 20 novembre 1874:

De Giacomi Antonio, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Montecchio.

Per RR. decreti 22 novembre 1874:

Cappelli Eugenio, ricevitore del registro a Camajore, collocato a riposo;
Ferrero Vincenzo, sospeso ricevitore del registro, destituito dall'impiego.

Per decreto Reale del 26 novembre 1874:

Matera Francesco, ricevitore del registro a Casamassima, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreti Reali e Ministeriali 29 novembre 1874:

Sandretti Carlo, ispettore a Massa, traslocato a Castiglione delle Stiviere;

Provera Vincenzo, id. a Palermo, id. a Massa;
Mariotti Luigi, id. a Reggio Calabria, id. a Palermo;
Di Bartolo Vincenzo, id. a Monreale, id. a Reggio Calabria;
Tesio Carlo, id. a Faenza, id. a Monreale;
Barucchi Francesco, id. a Grosseto, id. ad Urbino;
Fornaini Silvio, id. ad Urbino, id. a Grosseto;
Avondo Lino, id. ad Aosta, id. a Sondrio;
Giletti Agostino, id. a Sondrio, id. ad Aosta;
Pilla Giuseppe, id. a Mazzara, id. a Sciacca;
Fiorelli Giovanni, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Camajore;
Frari Giuseppe, id. id., collocato a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 10 dicembre 1874:

Lo Prejato Domenico, vicepretore nel comune di Stefanaconi, dispensato da ulteriore servizio;
Ciaccio Francesco Luigi, nominato vicepretore nel comune di Stefanaconi;
Casalicchio dott. Pasquale, id. conciliatore nel comune di Villa Marchesana;
Grompo Giovanni Battista, id. di Casale di Scodosia;
Zotti Antonio, id. di Asiago;
Marchiella Massimiliano, id. di Concamarise;
Tonin Feliciano, id. di Chiampo;
Calzavara Pinton Giovanni, id. di Pianiga;
Lusiani Antonio, id. di Stanghella;
Chies Giovanni, id. di Fregona;
Guida Giuseppe, id. di Gravina;
Coppolecchia Antonio, id. di Vico Garganico;
Delfino Giovanni fu Cesare, id. di San Michele;
Anello avv. Francesco Domenico, id. di Cerami;
Traversi Francesco fu Giovanni, id. di Carrosio;
Mainetti Giovanni Battista, id. di Orio Litta;
Sartori Mariano, id. di Mandela, già Cantalupo Bardella;
Morotti Bernardino, id. di Celleno;
Appolloni Bonaventura, id. di Civitella d'Agliano;
Ranucci Francesco, id. di San Michele in Teverina;
Populi Giovanni Battista, id. di Bomarzo;
Ribichini Vincenzo, id. di Canepina;
Blasi Antonio, id. di Cellere;
Nobili Giovanni Battista, id. di Valentano;
Bertolà Giuseppe, id. di Portovenere;
De Ferrari Francesco, id. di Onzo;
Giolito Carlo, id. di Villamiroglio;
Donegana Giuseppe, id. di Moltrasio;
Marenda Fortunato, id. di Argnello;
Ruffier cav. Giovanni Giuseppe, id. di Courmayeur;
Tomati Antonio, id. di Tavigliano;
Lebole Pietro, id. di Roppolo;
Zaninetti Antonio, id. di Guardabosone;
Giardino Pietro, id. di Trivero;
Zanetti Giovanni Battista, id. di Bugnate;
Corsi Rodolfo, id. di Pogno;
Giovannelli Gaetano, id. di Cannero;
Dresti Gaudenzio, id. di Cursolo;
Bertola Giosuè, id. di Fosseno;
De Antonis Gio. Battista, id. di Vezzo;
Boretti Gaspare, id. di Luzzogno;
Strambi Luigi, id di Unchio;
Vigna Michele, id. di Lombriasco;
Jallà Giovanni, id. di Villar Bobbio;
Gatti Giuseppe, id. di Cercenasco;
Alpe Lorenzo, id. di Frassinere;
Monnier Giuseppe Francesco, id. di Beaulard;
Cossa Giuseppe, id. di Carisio;
Zandotti sac. Luigi, conciliatore nel comune di Guardobosone, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Debernardi sac. Giacomo, id. di Trivero, id.;
Melle Gio. Battista, id. di Lombriasco, id.;
Plamor Giovanni, id. di Villar Bobbio, id.;
Caprani Giacomo, id. di Moltrasio, id.;
Battaglia Angelo, id. di Villamiroglio, id.:
Bertagno Luigi, id. di Casola, id.;
Vignola Giovanni, id. di Onzo, id.;
Ferrari Gio. Battista, id. di Sestri Ponente, id.;
Provinciali Tommaso, id. di S. Michele in Teverina, id.
Pietra Vittore, id. di Carisio, id.
Marotti Vincenzo, id. di Leprignano, confermato nella carica per un altro triennio;
Danti Mariano, id. di Farnese, id.;
Novaresio Vittorio, id. di Diano d'Alba, id.;
Antoniazzi Giovanni, id. di Landiona, id.;
Griglio Filippo, id. di Perrero, id.;
Col Lorenzo, id. di Mocchie, id.;
Chiapusso cav. avv. Felice, id. di Susa, id.;
Tarchetti Luigi, id. di Pertengo, id.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 18, n. 2 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, 2, 7, 11, 12, 13 del relativo regolamento approvato con R. decreto 14 dicembre stesso anno;

Visto il decreto Ministeriale 26 dicembre 1874 col quale fu pubblicato il concorso per n. 150 posti di uditore,

Decreta:

Art. 1. La Commissione incaricata di esaminare gli scritti dei concorrenti, sarà di 9 componenti, ed è convocata in Roma.

Art. 2. Sono chiamati a farne parte:

Miraglia Giuseppe, Grand'Uffiziale dell'Ordine Mauriziano e di quello della Corona d'Italia, senatore del Regno, primo presidente della Corte d'appello di Roma, presidente;

Borsani Giuseppe, Grand'Uffiziale dell'Ordine Mauriziano e di quello della Corona d'Italia, senatore del Regno, avv. generale militare al tribunale supremo di Guerra e Marina;

Ghiglieri Francesco, comm. dell'Ordine Mauriziano e Grande Uffiziale di quello della Corona d'Italia, procuratore generale alla Corte d'appello di Roma;

Borgatti Francesco, comm. dell'Ordine Mauriziano e Grande Uffiziale di quello della Corona d'Italia, senatore del Regno;

Samarelli cav. Mauro, consigliere della Corte di appello di Roma;

Corsi cav. Raffaele consigliere di Corte di appello in missione di presidente del tribunale civile e correzionale di Roma;

Pacifici Mazzoni cav. Emidio, professore dell'Università di Roma;

Saredo cav. Giuseppe, professore dell'Università stessa;

Puccioni comm. avv. Giuseppe, deputato al Parlamento Nazionale;

Pacces cav. Federico, caposezione del Ministero di Grazia e Giustizia, segretario.

Art. 3. Sono incaricati di formulare le tesi, secondo il disposto dell'articolo 2 del R. decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e dell'articolo 7 del citato regolamento generale giudiziario, i signori comm. Borsani e Pacifici Mazzoni.

Roma, addì 8 gennaio 1875.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sul raccolto dell'Uva nel 1874.

PROVINCIE	NUMERO DEI COMUNI		RACCOLTO NEL 1874				CONFRONTO COL RACCOLTO 1873		
	compresi nella Provincia	nei quali l'Uva fu coltivata	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
			NUMERO DEI COMUNI						
			in	in	in	in	in	in	in
1. Alessandria	343	338	22	49	41	226	295	32	11
2. Novara	437	267	7	22	100	138	138	122	7
3. Torino	442	319	57	84	97	81	237	44	38
4. Cuneo	263	161	11	11	44	95	95	44	22
REGIONE I PIEMONTE	1485	1085	97	166	282	540	765	242	78
5. Pavia	224	100	»	»	12	88	100	»	»
6. Milano	309	190	74	34	21	61	96	35	59
7. Como	517	477	75	84	129	189	234	144	99
8. Sondrio	78	57	6	19	12	20	48	7	2
9. Brescia	285	253	20	61	133	39	229	16	8
10. Cremona	135	130	13	27	53	37	118	10	2
11. Bergamo	306	127	14	37	60	16	106	21	»
12. Mantova	66	65	2	13	30	20	51	10	4
REGIONE II LOMBARDIA	1920	1399	204	275	450	470	982	243	174
13. Verona	113	96	14	19	20	43	86	2	8
14. Vicenza	123	117	19	16	64	18	101	8	8
15. Padova	103	103	1	20	50	32	100	1	2
16. Rovigo	63	63	7	12	24	20	58	2	3
17. Treviso	96	96	30	21	23	22	84	6	6
18. Udine	180	145	28	45	25	47	135	7	3
19. Belluno	66	24	3	»	10	11	22	1	1
20. Venezia	51	50	12	4	18	16	30	12	8
REGIONE III VENETO	795	694	114	137	234	209	616	39	39
21. Porto Maurizio	107	105	5	62	19	19	5	35	65
22. Genova	204	204	5	40	71	88	190	14	»
23. Massa Carrara	35	33	»	7	2	24	33	»	»
REGIONE IV LIGURIA	346	342	10	109	92	131	228	49	65
24. Piacenza	48	48	1	13	12	22	42	»	6
25. Parma	50	50	3	25	11	11	47	»	3
26. Reggio Emilia	45	43	6	15	11	11	31	3	9
27. Modena	45	43	8	7	4	24	43	»	»
28. Ferrara	16	16	»	2	1	13	16	»	»
29. Bologna	58	56	»	4	20	32	52	4	»
30. Ravenna	21	21	3	5	6	7	9	8	4
31. Forlì	40	40	1	5	10	24	40	»	»
REGIONE V EMILIA	323	317	22	76	75	144	280	15	22

Segue *Notizie sul raccolto dell' Uva nel* 1874.

PROVINCIE	NUMERO DEI COMUNI compresi nella Provincia	nei quali l'Uva fu coltivata	RACCOLTO NEL 1874 scarso	mediocre	suffi-ciente	abbon-dante	CONFRONTO COL RACCOLTO 1873 superiore	eguale	inferiore
			NUMERO DEI COMUNI in	in	in	in	in	in	in
32. Ascoli Piceno	71	70	»	»	15	55	66	»	4
33. Ancona	51	51	6	7	20	18	43	1	7
34. Pesaro	73	73	7	4	22	40	64	»	9
35. Macerata	54	54	1	1	4	48	52	»	2
36. Perugia	172	171	2	1	37	131	160	6	5
REGIONE VI MARCHE UMBRIA	421	419	16	13	98	292	385	7	27
37. Firenze	78	78	1	7	27	43	73	1	4
38. Lucca	22	22	»	»	2	20	22	»	»
39. Pisa	40	40	1	7	10	22	39	1	»
40. Livorno	5	5	»	4	»	1	5	»	»
41. Arezzo	40	40	»	»	2	38	40	»	»
42. Siena	37	37	»	1	7	29	36	»	1
43. Grosseto	20	20	2	5	1	12	18	1	1
REGIONE VII TOSCANA	242	242	4	24	49	165	233	3	6
44. Roma	227	227	»	»	»	227	227	»	»
REGIONE VIII LAZIO	227	227	»	»	»	227	227	»	»
45. Chieti	121	121	20	24	29	48	25	39	57
46. Teramo	74	74	20	30	17	7	25	40	9
47. Aquila	127	102	5	10	12	75	97	2	3
48. Campobasso	134	121	28	39	35	19	83	22	16
49. Foggia	53	53	26	18	6	3	8	8	37
50. Potenza	124	124	3	27	79	15	110	14	»
51. Bari	53	53	19	23	»	11	11	23	19
52. Lecce	130	118	22	55	31	10	17	10	91
REGIONE IX MERIDIONALE ADRIATICA	816	766	143	226	209	188	376	158	232
53. Napoli	68	68	2	8	23	35	54	5	9
54. Caserta	185	179	9	22	60	88	157	11	11
55. Benevento	73	73	22	28	»	23	»	38	35
56. Avellino	128	125	9	21	56	39	77	15	33
57. Salerno	159	155	1	21	55	78	127	20	8
58. Cosenza	151	148	9	60	54	25	91	50	7
59. Reggio Calabria	107	105	3	39	35	28	88	12	5
60. Catanzaro	152	140	31	39	44	26	56	43	41
REGIONE X MERIDIONALE MEDITERRANEA	1023	993	86	238	327	342	650	194	149
61. Palermo	76	76	»	10	31	35	36	8	32
62. Messina	99	92	1	22	26	43	91	1	»
63. Siracusa	32	32	7	10	10	5	12	8	12
64. Caltanissetta	28	26	1	2	16	7	25	»	1
65. Girgenti	40	40	»	7	11	22	36	4	»
66. Trapani	20	18	»	5	10	3	15	1	2
67. Catania	64	64	3	2	10	49	49	12	3
REGIONE XI SICILIA	359	348	12	58	114	164	264	34	50

Segue *Notizie sul raccolto dell'Uva nel* 1874.

PROVINCIE	NUMERO DEI COMUNI compresi nella Provincia	NUMERO DEI COMUNI nei quali l'Uva fu coltivata	RACCOLTO NEL 1874 scarso	mediocre	suffi-ciente	abbon-dante	CONFRONTO COL RACCOLTO 1873 superiore	eguale	inferiore
			NUMERO DEI COMUNI in	in	in	in	in	in	in
68. Cagliari.	258	150	»	30	100	20	150	»	»
69. Sassari	110	107	26	44	22	15	55	27	25
REGIONE XII SARDEGNA	368	257	26	74	122	35	205	27	25
RIEPILOGO.									
I PIEMONTE.	1485	1085	97	166	282	540	765	242	78
II LOMBARDIA	1920	1399	204	275	450	470	982	243	174
III VENETO	795	694	114	137	234	209	616	39	39
IV LIGURIA	346	342	10	109	92	131	228	49	65
V EMILIA	323	317	22	76	75	144	280	15	22
VI MARCHE ED UMBRIA	421	419	16	13	98	292	385	7	27
VII TOSCANA	242	242	4	24	49	165	233	3	6
VIII LAZIO	227	227	»	»	»	227	227	»	»
IX MERIDIONALE ADRIATICA . . .	816	766	143	226	209	188	376	158	232
X MERIDIONALE MEDITERRANEA .	1023	993	86	238	327	342	650	194	149
XI SICILIA	359	348	12	58	114	164	264	34	50
XII SARDEGNA.	368	257	26	74	122	35	205	27	25
REGNO	8325	7089	734	1396	2052	2907	5211	1011	867

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di Ostetricia, clinica ostetrica e malattie delle donne e dei bambini vacante nella Regia Università di Pavia.

Secondo il parere del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di ostetricia, clinica ostetrica e malattie delle donne e dei bambini nella Regia Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima. Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 20 aprile p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 7 gennaio 1875.

D'ordine del Ministro
Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
L. ZANFI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 5 corrente in Asiago, provincia di Vicenza, ed in Vicchio, provincia di Firenze, sono stati aperti due uffici telegrafici governativi al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 8 gennaio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 243080 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 60140 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 425 al nome di Cecore Tobia fu Giuseppe, ecc., ecc., è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cecere Tobia fu Giuseppe, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 7 gennaio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 88 nel comune di Padova, provincia di Padova, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6165 72.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento

approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Addì 26 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Il dì 15 dicembre p. p. fu ricuperato in mare dalle guardie doganali del porto di Torre Angellara, distante 5 chilometri circa da Salerno, un canotto della lunghezza di metri 3 35. Il medesimo è in mediocre stato e fu valutato circa lire 20. Chiunque se ne reputi il proprietario, dovrà farne dimanda alla Capitaneria di porto in Castellammare di Stabia, a cui si dovranno produrre le prove della proprietà.

Castellammare di Stabia, lì 5 gennaio 1875.

Il Capitano di Porto
L. CERVATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I fogli francesi ci hanno recato il messaggio diretto dal maresciallo Mac-Mahon all'Assemblea ed il cui testo corrisponde a quello che ce ne fu comunicato dal telegrafo.

È noto come dopo la lettura dell'accennato documento il signor Batbie, a nome della Commissione dei Trenta, abbia proposto che si fissasse la discussione delle leggi costituzionali per dopo la seconda lettura del progetto sui quadri dell'esercito e che si desse la priorità alla legge concernente il Senato sopra quella relativa alla organizzazione ed alla trasmissione dei poteri pubblici.

Si sa inoltre, come, malgrado gli sforzi del relatore della legge sul Senato, signor Antonin Lefévre-Pontalis, e malgrado le istanze del ministro dell'interno, l'Assemblea, ed una considerevole maggioranza, abbiano deciso di non dare la priorità al progetto di legge sulla organizzazione della seconda Camera. Il qual voto implicava necessariamente che si ponesse all'ordine del giorno la legge sui poteri pubblici dopo la discussione della legge sui quadri.

Fu in seguito di questo voto che l'intero gabinetto rassegnò le sue dimissioni nelle mani del maresciallo Mac-Mahon.

Ecco ora i giudizi espressi su questo incidente da talun principale foglio parigino:

Il *Journal des Débats* dice: " Il voto dell'Assemblea è un primo successo pel centro sinistro. Esso giustifica la sua politica e ricompensa i suoi sforzi. Ma non bisogna ingannarsi pel significato che il centro sinistro ha inteso dare a questo voto. Il signor Dufaure lo ha chiaramente determinato. " Ponendo in seconda linea l'ordinamento del Senato e la definizione delle sue attribuzioni, egli ha detto, noi non intendiamo in alcuna guisa di contestarne nè l'importanza, nè l'autorità ". Sta bene mettere queste parole sotto gli occhi del pubblico onde evitare qualunque maligna interpretazione.

" Il centro sinistro, e senza dubbio anche la maggior parte dei deputati che hanno votato come lui, non hanno avuto altro scopo ed altra pretesa che di fare un atto di buona logica ponendo innanzi tutto i fondamenti dell'edifizio costituzionale, prima di edificarne le diverse parti ".

Il *Moniteur Universel* riferendosi all'annunzio dato dal *Journal Officiel* che il presidente della repubblica aveva pregati i ministri dimissionari di conservare i loro portafogli in attesa della formazione di un nuovo gabinetto, esclama: " La formazione di un nuovo gabinetto! Osiamo dire che ciò non è facile e che i ministri attuali potranno conservare ancora per vari giorni i loro portafogli. La situazione non comporta più mezzi termini ed espedienti. Se si vuole insistere per le leggi costituzionali, bisogna fare a meno del concorso della Camera ed impegnare con essa un conflitto. Se al contrario si è rassegnati ad abbandonare queste leggi, si può in ventiquattro ore formare un ministero, ma a condizione che il suo primo atto sarà di dire alla tribuna: Noi non insistiamo più; noi ci limiteremo ad amministrare il settennato.

" Fuori di queste due combinazioni non c'è, non ci può essere nulla, se non se un gabinetto che noi chiameremo del *modus vivendi*, il quale si rassegni a tutto con eguale indifferenza fino al momento, come in questa occasione la Camera giudichi di sostituirgliene un altro.

" Ci vuol del coraggio a rappresentare una situazione tal quale essa è. Il pubblico chiede ai giornali che essi facciano conoscere il loro sentimento. I giornali debbono confessargli di non vederci più chiaro di lui in ciò che accade. La Camera ha creato dal punto di vista politico una situazione che non manca di analogia con quella che il nevischio ha creata a migliaia di parigini la sera del 1° gennaio. Cadute a destra e a sinistra, in avanti e in addietro al menomo movimento. Eppure bisogna camminare.

" Provocando per alzata e seduta la crisi alla quale assistiamo la Camera somiglia ad un uomo il quale abbia appiccato il fuoco ad una armatura piuttosto che fissarvi un chiodo. Non si ode che una parola e noi la scriviamo perchè essa traduce esattamente il sentimento generale. Questa parola è la *nausea* ".

La *Gaceta de Madrid*, del 6 gennaio, pubblica il decreto che sospende, per quanto concerne il giurì e il giudizio orale e pubblico davanti ai tribunali, l'esecuzione della legge provvisoria del 22 dicembre 1872.

Questo decreto, il quale di fatto sospende l'istituzione del giurì in tutta la Spagna, è preceduto da una lunga esposizione dei motivi: vi si dice che il giurì fece mala prova nella penisola dacchè fu istituito, or fanno due anni. La sua introduzione non ebbe altro effetto fuorchè di produrre una grave confusione nell'amministrazione della giustizia, ritardi interminabili nell'andamento di molti processi, i quali si sono considerevolmente accumulati. Infatti, soggiunge il documento citato, era per lo più impossibile di ottenere dei giurì completi, attesochè le persone designate per esercitare le funzioni di giurati le riguardano non come un onore, ma come un peso gravissimo, al quale cercano con ogni mezzo di sottrarsi. Ond'è che vi sono molti processi intentati contro parecchi giurati stessi pei danni che in molte cause le parti interessate hanno dovuto soffrire per non essersi i medesimi presentati per esercitare la funzione di giurati.

L'esposizione dei motivi, senza entrare nell'esame teorico della istituzione, si contenta di indicare i numerosi inconvenienti pratici che l'esperienza ha dimostrati nella esecuzione della legge sul giurì.

Del resto la sospensione è soltanto provvisoria; e non si è preso questo provvedimento se non per rimediare ai mali che ora vengono lamentati.

Il ministro, nella sua esposizione, soggiunge che le disposizioni ora prescritte sono quelle che già aveva preparate il governo precedente, la qual cosa prova che l'attuale governo non opera mosso da spirito di parte, ma consigliato unicamente dall'interesse pubblico.

Si annunzia da Madrid che il signor Castelar si prepara a emigrare prima dell'arrivo del re Alfonso. Nessun altro capo repubblicano avrebbe manifestato finora l'intenzione di allontanarsi dal paese. Si soggiunge che il re annunziò per telegrafo al governo provvisorio, che egli manterrà i *fueros*, e che frattanto ratificava gli atti del ministero di reggenza. Espresse pure la speranza che il suo arrivo nella Spagna sarà un pegno di pace, e produrrà una unione leale e patriotica di tutti i partiti, colla risoluzione di porre in dimenticanza tutte le discordie passate, e di accettare senza recondite mire la nuova situazione.

Nella Russia il bilancio pel 1875 è stato testè presentato al Consiglio dell'impero. Il totale degli introiti è calcolato ascendere alla cifra di 559,300,000 rubli, e quello delle spese a 552,100,000 rubli. Gli introiti principali sono: contribuzioni dirette, 131,400,000 rubli; contribuzioni indirette, 289,800,000 rubli; diritti di regalia, beni demaniali, 22,900,000 rubli; entrate diverse, 8,100,000.

Le spese principali sono: debito pubblico, 106,900,000 rubli; ministero della guerra, 179,600,000 rubli; ministero della marina, 25,800,000 rubli; ministero delle finanze, 82,200,000 rubli; dell'interno, amministrazione delle poste e dei telegrafi, 51,700,000 rubli; ministero del demanio, miniere, 19,900,000 rubli; ministero dell'istruzione pubblica, 14,600,000 rubli; della giustizia, 12,200,000 rubli; del commercio, 25,100,000 rubli. Nel debito pubblico sono compresi 7,200,000 rubli come rimborsi delle obbligazioni della linea ferroviaria Niccolò.

Comparativamente al bilancio del 1874, le entrate presentano una eccedenza di 19,500,000 rubli, rimpetto a una eccedenza di una eguale somma nel capitolo delle spese.

Le entrate previste superano le spese di 300,000 rubli.

Da Filadelfia hanno comunicato al *Times* il telegramma seguente, sotto la data del 7 gennaio: " La tranquillità esiste ora in tutto lo Stato di Nuova Orleans. Il generale Sheridan annunziò per telegrafo che alcuni banditi minacciarono di assassinarlo perchè egli ebbe il coraggio di dire la verità, ma che non era punto atterrito dalle loro minaccie. I dibattimenti continuano ad essere animati nel Congresso e nel Senato. I principali diari repubblicani di Nuova York e di altri paesi non approvano l'intervento del presidente, dal quale intervento i democratici sperano di ritrarre grandi vantaggi. Il Congresso ha oggi approvato con 136 voti contro 99 il *bill* sulle finanze, il quale era già stato approvato dal Senato prima del Natale. Non vi rimane più che l'approvazione del presidente ".

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 9. — Il Ministro Bonghi visitò oggi l'Università e l'Istituto dell'Istruzione secondaria.

Parigi, 9. — In seguito all'abboccamento con Dufaure, il maresciallo Mac-Mahon chiamò il duca di Audiffret Pasquier, ma questi declinò l'incarico di formare il gabinetto. Credesi che il maresciallo chiamerà oggi il duca di Broglie.

Washington, 9. — Il Congresso approvò la proposta d'interpellare il presidente circa l'intervento militare nella Luigiana.

È avvenuta una collisione sulla strada ferrata presso Washington; il treno si è incendiato.

Roma, 9. — Il giorno 8 corrente giunse a Rangoon la R. pirocorvetta *Vettor Pisani*. L'equipaggio gode ottima salute.

Dresda, 9. — Monsignor Forwerk, Vescovo di Leontopolis e vicario apostolico, è morto ieri sera.

Parigi, 9. — Le corporazioni della Catalogna hanno telegrafato all'ex-regina Isabella offrendole il soggiorno di Barcellona nel caso che essa lasciasse la Francia.

La fregata che porta il re Alfonso è entrata nel porto di Barcellona questa mattina alle ore 10. A Barcellona si preparavano archi di trionfo ed uno splendido ricevimento.

Barcellona, 9. — Dopo una felice traversata il re Alfonso è qui arrivato.

Il prefetto e le Deputazioni andarono a complimentarlo a bordo della fregata.

Rispondendo alle felicitazioni, il re disse: « Io sono felice di rientrare in Ispagna passando per Barcellona. Conosco i bisogni della Catalogna. Quello fra i miei titoli di cui sono il più orgoglioso è il titolo di conte di Barcellona ».

New-York, 9. — I rappresentanti della Luigiana appartenenti al partito conservatore presentarono al Congresso un *memorandum* nel quale dicono che la legislatura legalmente organizzata continua i suoi lavori, danno alcuni dettagli sulla espulsione di alcuni membri fatta dalle truppe, dichiarano che la sovranità dello Stato è misconosciuta, ed avvertono il popolo americano di star in guardia contro un precedente che sarebbe fatale alla libertà, se abbandonasse la Luigiana alla sua sorte.

Il generale Sheridan telegrafò nuovamente a Washington confermando le sue asserzioni, malgrado la smentita del clero.

Barcellona, 9. — Il re Alfonso scese a terra alle ore 11 di questa mattina e fu salutato da tutte le autorità e da una folla entusiastica. Il re si recò alla cattedrale e quindi passerà in rivista le truppe.

Il re partirà per Valenza probabilmente domani a mezzogiorno.

Berlino, 9. — Il Reichstag adottò con 158 voti contro 67 la proposta di Schulze Delitsch che accorda un'indennità ai deputati del Reichstag.

New-York, 9. — La situazione della Luigiana continua ad essere la stessa.

Il presidente Grant indirizzerà al Congresso un messaggio, spiegando le misure prese.

Il gabinetto appoggia la condotta di Sheridan, ma la pubblica opinione dimostra una crescente opposizione alla politica di Grant.

Parigi, 10. — Il duca di Broglie dichiarò che non poteva accettare l'incarico di formare il gabinetto prima che l'Assemblea nazionale siasi pronunziata sulle leggi costituzionali.

Questa mattina si è riunito il Consiglio dei ministri.

Torino, 10. — Il Ministro della Pubblica Istruzione assistette alla premiazione dell'Istituto dei liberati dal carcere. Stasera il Corpo Universitario gli offrì un pranzo all'Hotel d'Europa. Parlò il Rettore. Il Ministro rispose encomiando l'Università pei i suoi insegnanti e studenti; protestò contro la diceria che volesse to-

gliere la scuola degli ingegneri; promise che il Governo avrebbe sussidiato con zelo gl'insegnanti e gli studenti. Parlò quindi il prof. Garelli, ringraziando il Ministro per la sua visita, encomiando gli studenti e dichiarandoli disposti ad assecondare l'opera del Governo. Parlarono da ultimo Ovidio, Papa, canonico Passaglia, Flecchia e Gallo. Il banchetto fu chiuso con un brindisi al Ministro.

Parigi, 10. — È smentita la notizia data dai giornali inglesi che il re Alfonso, prima di lasciare Parigi, siasi fidanzato ad una figlia del duca di Montpensier.

Parigi, 10. — Nel Consiglio dei ministri tenuto stamane il maresciallo Mac-Mahon espose i risultati dei colloqui avuti con parecchi personaggi politici. Disse che la formazione del nuovo gabinetto è difficile nello stato attuale finchè l'Assemblea non abbia preso una decisione circa le leggi costituzionali e domandò per conseguenza che gli attuali ministri continuino nelle loro funzioni

Sperasi che la discussione delle leggi costituzionali incomincierà alla fine della settimana, dopo la votazione della legge sui quadri dell'esercito.

Barcellona, 10. — Oggi fu dato un banchetto in onore del re. S. M. fece un brindisi alla riorganizzazione dell'esercito e della marina, non ad uno scopo bellicoso ma pel mantenimento della pace. Disse che la pace è il benessere dei popoli e che fu chiamato per rendere la Spagna felice.

Stamane il Re assistette alla messa; ricevette quindi una deputazione delle signore di Barcellona e di operai.

S. M. partì alle ore 2 assai soddisfatta dell'accoglienza ricevuta; arriverà a Valenza domani a mezzodì.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE TEMPERATURE ESTREME

Traduciamo dal *Tour du Monde* il seguente interessantissimo articolo sulle temperature estreme nelle diverse contrade del globo:

Un inverno nella penisola della Tauride era per i Greci l'inverno più rigoroso che conoscessero, ed i Romani furono dello stesso parere fino a tanto che non ebbero conquistate la Gallia e la Germania; le descrizioni che i viaggiatori, gli storici ed i poeti facevano di un inverno nella Scizia bastavano ad incutere terrore agli Elleni.

Ma, quando i Romani ebbero esteso il loro dominio, in Gallia, in Germania, e specialmente nei paesi delle Alpi. come ad esempio la Rezia e la Norica, si cessò dal parlare dei freddissimi inverni della Tauride, e Cesare e Tacito non dimenticano di dipingere con tetri colori il freddo che regna nei paesi abitati oggi dai Francesi del nord e dell'est e dai Tedeschi.

In quanto poi all'estremo opposto, vale a dire il caldo eccessivo, i Greci ed i Romani n'erano più esperti, perchè lo soffrivano talvolta nei loro paesi. Una città della Sicilia, Catania, nel mese di agosto ha una temperatura media di 31 gradi centigradi. A ciò devesi aggiungere che, le guerre contro Cartagine, costringendo gli eserciti di Roma a recarsi nell'Africa del Nord, fecero conoscere agli antichi una regione nella quale vi è tutto l'anno un caldo che, in Italia ed in Grecia, non si ha che per alcune settimane o per pochi mesi.

Una esatta conoscenza degli estremi della temperatura era assolutamente impossibile a quell'epoca, sia perchè una gran parte del mondo era ancora sconosciuta, sia anche perchè non erasi peranco inventato il termometro, senza l'aiuto del quale non si possono fare delle osservazioni serie. Oggi invece, grazie ai continui progressi della geografia e delle scienze fisiche, noi siamo molto più avanti in tale conoscenza che gli antichi non fossero, quantunque non si possa ancora menare vanto di conoscere tutta quanta la terra, nè la distribuzione delle temperature sulla sua superficie.

Il freddo massimo che si potè constatare fino al giorno di oggi, fu il 21 gennaio 1819-1820, a Tahoutsk, nella Siberia orientale. In quel giorno un mercante russo, Severow, al quale la scienza è debitrice di quattordici anni di osservazioni meteorologiche, notò una temperatura inferiore a 59 gradi e mezzo.

Un medico-maggiore dell'esercito russo affermava di avere sentito, pure in Siberia, un freddo di meno di 63 gradi.

In quel paese, il mercurio rimane spesso gelato per dei mesi interi, lo che equivale a dire che il termometro rimane sempre a meno di quaranta gradi: " Allora, — dice Middendorf, il famoso esploratore della Siberia, — il mercurio divenuto metallo, si lavora al martello come il piombo, il ferro diventa vetrino, le ascie vanno in pezzi come se fossero di vetro quando si vogliono adoperare; non è possibile neppure di tagliare la legna, e pare che anche il fuoco geli, poichè i gas che lo alimentano perdono alquanto della loro forza calorifera ".

Nello stesso inverno del 1819-1820, in Siberia, chi andava per le strade senza maschera, correva rischio di perdere il naso e le orecchie stante il freddo eccessivo che faceva.

Nell'America del Nord, sul Smith-Sound, continuazione settentrionale della baia di Baffin, l'indomito Kane osservò parecchie volte delle temperature da meno 50 a meno 56 gradi durante le due stagioni invernali che passò in quella spaventevole località.

Mac-Clure, il celebre navigatore che ebbe la gloria di scoprire il passaggio del nord-ovest, vide un giorno, alla baia di Mercy, il termometro scendere a 54 gradi sotto zero, e constatò che la temperatura media del mese di gennaio 1853 fu di meno 43 gradi.

Al Fort-Reliance, ove trovasi stabilito uno degli uffici della Compagnia della baia di Hudson, una volta si constatò che il freddo era di 57 gradi sotto zero.

In Europa non vi fu mai un freddo simile, e da quando furono stabilite le stazioni meteorologiche, il termometro non segnò a Pietroburgo che soli 40 gradi sotto zero.

Il più gran freddo che siasi notato in Europa, lo si notò ad Enontékis, in Isvezia, a 250 metri sopra il livello del mare, e fu un freddo di 48 gradi sotto lo zero.

Due volte, a Vienna in Austria, si ebbe un freddo di meno di 33 gradi. Per trovare, sotto le nostre latitudini dell'Europa, temperature sì basse come a Takoutsk ed al Fort-Reliance, bisognerebbe salire all'altezza di 9 o 10,000 metri; ma, se noi varchiamo l'Atlantico, la scena muta di aspetto, e, sulle coste degli Stati Uniti, delle città situate nelle stesse latitudini di Berlino e di Vienna sopportano freddi tali che, in Europa, regnano soltanto all'estremità settentrionale del golfo di Bosnia.

Se lasciamo l'eccessivo freddo per prendere a discorrere del caldo eccessivo, questo non lo si troverà in prossimità dell'equatore come si potrebbe credere, ma bensì nell'immenso

deserto che, in forma d'arco di circolo si stende, con alcune interruzioni, dal Capo Verde alla Gran Muraglia della Cina.

Il nord e l'est del Sahara, il piede dell'Imalaia, la vallata del Sacro Gange, le immensurabili steppe dell'Afganistan e della Bukaria sono i veri forni della terra.

A Massaoua, sulla costa occidentale del mar Rosso, la temperatura media del mese di luglio è di 37 gradi sopra zero, e la temperatura massima osservata fu di 52 gradi.

Nell'India, la temperatura media del mese di maggio è di 37°, 6 a Selhampore, di 37°, 8 a Minpuria, di 38° a Gorgaon e di 37° ad Anebola e ad Allahabad.

In Africa, Gerardo Rohlfs, il celebre esploratore tedesco, nel suo viaggio da Mourzouk a Kouka, ha constatato a Schimmedron (nell'*oasi* di Kaouar) una temperatura media di 38°, 2 per il mese di maggio, ed una temperatura massima di 53 gradi: per venti giorni di seguito, in quella *oasi*, la temperatura massima superò i 50 gradi.

Ad Abou-Arich, in Arabia, si notarono 53 gradi; a Suez, 52; ad Assouan, in Egitto, 53; a Ghadamès, nel Sahara, 53. Finalmente, a Mourzouk, nel Feszan, si notò a più riprese un caldo di *cinquantasei* gradi.

Come bene si capisce, i gradi di calore di cui abbiamo parlato fin qui erano stati misurati all'ombra. Rohlfs ed altri viaggiatori trovarono nel Sahara un caldo di 60 ai 70 gradi al sole, e nel tempo stesso la rena che pestavano aveva dai 55 ai 63 gradi di calore.

Nell'Afganistan, al sole, si ritrova un caldo simile, lo che giustifica il detto proverbiale degli Afgani: " O Allah! Perchè hai tu creato l'inferno? Non avevi forse già creato Chazna? "

Calori sì forti non furono peranco notati nell'America del Nord nè in quella del Sud. In Australia, nelle basse pianure della riviera Macquarie, si ebbero però 53 gradi all'ombra.

In Europa, nè la Spagna, nè l'Italia, nè la Grecia ebbero mai fino ad ora un caldo superiore ai 45 gradi; e si afferma che, tanto l'America del Nord quanto l'America del Sud hanno il massimo loro caldo nei 42 gradi sopra zero che si notano nel Texas e nella vallata di Upar.

Da quanto precede resulta evidente che le temperature estreme osservate sulla superficie del globo sono separate fra loro da 116 gradi, o da 125-130 adottando come massima la temperatura al sole, ossia dai 25 ai 30 gradi di più che la scala dal ghiaccio che si squaglia all'acqua bollente. Ebbene, mercè il sussidio della scienza, l'uomo sopporta del pari l'eccessivo freddo e l'eccessivo caldo, e ciò è provato esuberantemente dai viaggi al polo nord e dalle ripetute esplorazioni del deserto di Sahara.

NOTIZIE DIVERSE

S. A. R. la Principessa Margherita interveniva ieri alle conferenze della *Società per l'istruzione letteraria, scientifica e morale della donna*, che tengonsi nel locale dell'Istituto superiore femminile.

S. A. R. giungeva inaspettata perchè non aveva fatto prevenire del suo arrivo, desiderosa che il suo intervento non fosse diverso da quello delle altre gentili uditrici, fra le quali volle prendere posto. S. A. R. era accompagnata dalla marchesa di Montereno e dal marchese Calabrini.

Assistette sino alla fine alla lettura sulla *Storia Nazionale*, fatta dal prof. Beviglieri, e sì all'egregio professore che alla direttrice signora Erminia Fuà Fusinato espresse con cortesissime parole l'alta sua soddisfazione.

A ben centotrenta ascendeva il numero delle signore intervenute, fra le quali ammiravansi i più bei nomi della romana cittadinanza, oltre a molte forestiere.

La visita di S. A. R. fu salutata come il più lusinghiero omaggio ad un'associazione che, avviata con tanta buona fortuna e con tanto favore accolta, è promettente de' più felici frutti.

Bollettino sanitario del presidio di Roma. — L'*Italia Militare* del 9 scrive che dal 1° al 31 dicembre 1874 dei militari del presidio ne entrarono 255 nelle infermerie dei corpi rispettivi, e 164 allo spedale; ragione per cui l'entrata media giornaliera allo spedale fu di 5,29, che ragguagliata alla forza media del presidio equivale a 0,85 per 1000 di forza.

Fenomeni astronomici del 1875. — Dalla *Gazzetta di Venezia* del 7 riproduciamo il seguente articoletto del professore E. Millosevich sui fenomeni astronomici dell'anno testè incominciato:

Or ora si chiuse il 1874 che resterà celebre nella storia dell'astronomia pel passaggio di Venere e per le spedizioni a quello scopo promosse dai più illuminati Governi del globo. Senonchè, come succede d'ogni cosa *sub sole* (e qui il modo di dire latino vi sta a dovere) *multi fuerunt vocati, pauci autem electi*, cioè, molti andarono, ma pochi videro bene e con profitto: del resto, con più cognizione di causa discorreremo da qui ad alcuni mesi, e per ora passo alla rivista dei fenomeni astronomici del 1875.

L'obliquità media dell'eclittica, cioè l'angolo formato dall'equatore col piano medio dell'orbita della terra è al 1° gennaio = 23° 27' 19", 9.

La primavera incomincia il 21 marzo 1h 11m ant. del tempo medio locale.

L'estate incomincia il 21 giugno 9 36 pom. idem.

L'autunno ha principio il 23 settembre 0 4 pom. idem.

L'inverno succede il 22 dicembre 6 5 ant. idem.

La minima distanza dalla terra al sole succede il 1° gennaio a 2 ore pom.

La massima distanza dalla terra al sole è il 3 luglio a 7 ore ant.

Nel 1875 vi saranno due soli eclissi di sole.

Il primo, il 6 aprile, totale ed invisibile nelle nostre regioni; il secondo, il 29 settembre, annulare visibile a Venezia come un piccolissimo eclisse parziale, poichè la linea nord del semplice contatto apparente dei due dischi (luna e sole) passa lungo l'Adriatico un po' al nord di Venezia.

Primo contatto della luna col sole a Venezia 29 settembre 1h 0m pom.

Massima fase 1 21 pom.

Ultimo contatto della luna col sole 1 41 pom.

Nella massima fase l'intaccatura prodotta dalla luna sul sole è di soli 50". Il primo contatto nasce ad oriente del lembo solare a 16° contando dal punto più basso.

Delle occultazioni delle stelle per la luna visibili a Venezia nessuna ne succede che possa destare interesse nel pubblico, se si eccettui forse l'*alfa* della Vergine di prima grandezza che viene al mattino del 24 novembre occultato dalla luna, ma essendo di giorno il fenomeno non può essere veduto che coi rifrattori, attesa anche la piccolissima fase della luna prossima al novilunio.

I giorni più propizii per osservare Mercurio ad occhio nudo, sono ad occidente il 14 febbraio, il 10 giugno, il 6 ottobre poco dopo il tramonto del sole: ad oriente il 29 marzo, il 27 luglio, il 15 novembre poco prima del levare del sole.

Venere è al massimo di splendore il 13 gennaio a 4h pom.

Il 23 settembre alle 8 ant. è in congiunzione superiore col sole.

Marte è in opposizione al sole, cioè, nelle migliori condizioni di visibilità il 20 giugno alle 9 ant.

Giove e Saturno sono in opposizione il primo il 17 aprile a 6h ant., il secondo il 16 agosto a 2h ant.

Dalle comete accertate come periodiche avremo nel 1875 il passaggio al perielio della cometa di Encke verso la metà d'aprile, senonchè la cometa è telescopica.

La nebbia. — In questi giorni, scrive la *Perseveranza* dell'8, si è resa difficilissima la navigazione sui nostri laghi in causa della fittissima nebbia. Il vapore *S. Gottardo*, per questo fatto, arenò ieri l'altro presso Luino, e si dovette chiamare il *Lucmagno* per liberarlo.

Nuova lega metallica. — Nell'*Irun* si legge che il signor Delatot ha di recente inventato un nuovo metallo bianco, che costando assai meno che non tutte le leghe metalliche analoghe già conosciute, dovrà in breve rimpiazzarle tutte. La composizione del metallo bianco Delatot è la seguente: rame rosso puro 80 parti; ossido di manganese 2 parti; zinco 16 parti; e fosfato di calce una parte.

Il miscuglio è fatto aggiungendo a piccole quantità per volta l'ossido di manganese al rame fuso, cui si aggiungono piccolissime quantità di fosfato di calce quando l'ossido di manganese è fuso. Trascorsa una mezz'ora, si levano le scorie che galleggiano nel crogiuolo e vi si aggiunge lo zinco; dieci minuti dopo si cola il miscuglio, e si ottiene un bel metallo bianco e duro, che è tenace e resistente come il metallo da cannoni.

Quando si voglia accelerare la fusione dell'ossido di manganese si può aggiungere al rame un miscuglio di fluoro di calce, di borato di soda e di carbone di legna.

Necrologia. — Un telegramma da Firenze in data d'oggi (ore 11 30 ant.) ci reca la dolorosa notizia della morte dell'onorevole Emanuele Fenzi, senatore del Regno, avvenuta la sera prima in quella città.

BORSA DI BERLINO — 9 *gennaio*.

	8	9
Austriache	543 50	543 —
Lombarde	226 50	226 50
Mobiliare	414 50	414 50
Rendita italiana	67 60	67 80
Rendita turca	43 —	43 40

BORSA DI PARIGI — 9 *gennaio*.

	8	9
Rendita francese 3 0[0	62 17	62 35
Id. id. 5 0[0	100 12	100 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	66 65	66 80
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	282 —	283 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	201 —	200 50
Ferrovie Romane	75 50	76 75
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	244 —	244 —
Obbligazioni Romane	190 50	192 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18	25 18
Cambio sull' Italia	9 3[4	9 3[4
Consolidati inglesi	92 9[16	92 9[16

BORSA DI VIENNA — 9 *gennaio*.

	8	9
Mobiliare	228 —	227 75
Lombarde	126 —	126 50
Banca Anglo-Austriaca	141 50	142 25
Austriache	299 —	298 —
Banca Nazionale	1001 —	1003 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 89 1[2
Argento	104 80	104 80
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	110 65	110 65
Rendita austriaca	75 30	75 40
Rendita austriaca in carta	70 —	70 —
Union-Bank	107 —	107 75

BORSA DI LONDRA — 9 *gennaio*.

	8 da	8 a	9 da	9 a
Consolidato inglese	92 1[2	92 5[8	92 1[2	92 5[8
Rendita italiana	66 1[4	— —	66 3[8	— —
Turco	44 1[2	44 5[8	44 3[4	44 7[8
Spagnuolo	23 1[2	— —	23 1[4	23 1[2
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 1[2	— —	77 5[8	— —

BORSA DI FIRENZE — 9 *gennaio*.

	8		9	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	71 60	nominale	71 70	nominale
Napoleoni d'oro	22 05	contanti	22 06	contanti
Londra 3 mesi	27 42	»	27 44	»
Francia, a vista	110 50	»	110 50	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale	63 —	nominale
Azione Tabacchi	802 —	»	802 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1879 —	fine mese	1880 —	»
Ferrovie Meridionali	356 —	nominale	356 —	»
Obbligazioni Meridionali	216 —	»	216 —	»
Banca Toscana	1600 —	»	1600 —	nominale
Credito Mobiliare	721 —	fine mese	721 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	253 —	nominale	254 —	contanti
Banca Generale	— —		— —	

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 gennaio 1875 (ore 16 40).

Calma quasi perfetta in terra ed in mare. Vento forte soltanto alla Palmaria, a Civitavecchia e al Capo Spartivento. Cielo coperto in Sicilia e nella Comarca. Nuvoloso in Toscana, a Venezia e a Napoli. Nebbioso in Piemonte. Pioggia a Malta. Pressioni aumentate fino a 4 mm. nell'Italia meridionale, stazionarie o leggermente abbassate altrove. Stamani alle 7 il termometro segnava 9 gradi e mezzo sotto zero a Leopoli e sette a Vienna. Dominerà il cielo nuvoloso o coperto con leggere piogge e venti freschi in qualche stazione.

Firenze, 10 gennaio 1875 (ore 15 55).

Barometro leggermente e variamente oscillante nell'Italia settentrionale e centrale, sceso di 2 mm. in Sardegna, in Sicilia e nel sud della Penisola. Venti delle regioni del Nord generalmente deboli. Mare tranquillo e cielo nuvoloso quasi dappertutto. Pressioni alte anche nell'Europa settentrionale ed orientale. Continuerà il dominio del tempo calmo e del cielo nuvoloso.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 9 gennaio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	769,6	769,4	768,3	768,3
Termomet. esterno (centigrado)	5,8	9,4	11,0	8,6
Umidità relativa	88	81	67	86
Umidità assoluta	6,05	7,17	6,50	7,20
Anemoscopio	N. Calma	Calma	S. 1	Calma
Stato del cielo	0. coperto	2. cumuli	0. coperto	0. rarissime stelle - nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 11,6 C. = 9,2 R. ‖ Minimo = 5,5 C. = 4,4 R.

Pioggia in 24 ore 1 mm,6 — Poche pioggette nella notte, coperto al mattino, un po' chiaro poco prima del mezzodì, pioggia sottilissima in prima sera — Declinometro irregolare, perturbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 10 gennaio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	768,5	769,0	768,8	769,9
Termomet. esterno (centigrado)	5,1	10,5	11,0	7,9
Umidità relativa	91	81	72	90
Umidità assoluta	6,00	6,55	6,95	7,18
Anemoscopio	N. 1	Calma	O. 1	Calma
Stato del cielo	7. cirro-cumuli	10. bello	7. cirri al Sud	3. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 11,4 C. = 9,1 R. ‖ Minimo = 4,4 C. = 3,5 R.

Pioggia in 24 ore = 0 mm, 6.

Poche gocce di pioggia nella notte — Magneti regolari.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 gennaio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0₁0	2° semestre 1875	—	—	71 70	71 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0₁0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0₁0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0₁0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0₁0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0₁0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	76 70	76 65	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	74 90	74 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1255 —	1250 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	448 —	447 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0₁0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 40	109 30	— —
Lione	90			
Londra	90	27 44	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	22 06	22 04	— —	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0₁0 - 1° sem. 1875: 73 90 contanti.

Prestito Rothschild 74 05.

Banca Romana 1255.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci. | Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 275)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 21 gennaio 1875, nell'ufficio della sottoprefettura in Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà anche essere in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1700	1690	In comune di Viterbo — Proveniente dal monastero delle Francescane di S. Rosa in Viterbo. — Terreno seminativo, intersecato dal fosso della Doganella, sito in contrada Bianconio o Doganella, confinante col fosso che divide il territorio di Viterbo da quello di Toscanella, coi beni del marchese Muti-Bussi, e con quelli dei fratelli Patrizi Montoro, in mappa Cipollone ai numeri 14, 15 (sub 1 e 2), 223 (1 e 2), 224, 225 (1, 2, 3), 226 e 222, coll'estimo di scudi 689 04. Affittato dall'Ente morale al sig. Matteini Antonio	57 92 »	579 20	10020 79	1002 08	800 »	»	2 ottobre 1874. Avviso n. 165.
2	1702	1691	In comune come sopra — Proveniente come sopra — Terreno seminativo, sito in contrada Campo Maroso, Montesei e Pantacciano, in vocabolo Ponte di Toscanella, Pian Cardetto e Fiumella, confinante col fosso, coi beni del duca Pamphily, del monastero di S. Bernardino, di Giusti Giuseppe, di Cinotti Giacomo, di Bracci Amadore e colla strada, in mappa Cipollara ai numeri 9, 159, 373, 374, 375 (1 e 2), 133 (1, 2), 203, 343, 344, 134, coll'estimo di scudi 661 23. Affittato dall'Ente morale al sig. Grispigni Vincenzo . .	55 88 80	558 88	14916 91	1491 69	750 »	»	

96 Roma, addì 6 gennaio 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

SOCIETÀ GENERALE

DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 15 del mese di febbraio prossimo.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la sede della Società in Firenze, via Sant'Egidio, n° 24, ed avranno diritto d'intervenirvi tutti quegli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni, ai termini dell'articolo 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1874.

3° Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione a tenore dell'articolo 23 degli statuti.

Firenze, li 8 gennaio 1875. 127

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI ROMA

Nell'Avviso d'asta n° 273 pubblicato dalla suddetta Intendenza nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di venerdì 8 gennaio 1875, n° 5, venne omesso il lotto numero 1606 (tabella n° 1990) situato nel comune di Frascati, proveniente dal monastero delle Agostiniane di S. Flavia e Domitilla in Frascati, il quale è il seguente:

Fabbricato urbano, composto di n° 29 vani ed una soffitta, sito in contrada delle Fratte, ai civici numeri 83, 84, 85, 86, 87, 88, confinante colla via delle Fratte, coi beni di Vincenzo, Giuseppe, Filippo e Luigi fratelli De Nicola, in mappa sez. Città, n° 530 rata, col reddito imponibile di L. 752 25. Affittato dall'Ente morale a Luca Grossi ed altri. — Prezzo d'incanto, L. 13,655 64 — Deposito per cauzione delle offerte, L. 1365 56 — Deposito per spese e tasse, L. 700. — Precedente ultimo incanto, 15 settembre 1874, avviso n° 159.

Detto lotto verrà posto all'incanto alle medesime *Condizioni principali* di che nell'Avviso d'asta suddetto. 132

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA per la fornitura di 4500 quintali di grano nostrale.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno diciotto del corrente mese, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, sito in via Verona (già via Santo Stefano), al n. 20, p. 2°, avanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto, ed a partiti segreti, si procederà all'appalto delle infraspecificate provviste necessarie ai magazzini delle sussistenze militari di Alessandria, Piacenza e Pavia.

Indicazione dei magazzini nei quali deve introdursi il grano	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Num.	Quantità per lotto in quintali		
Alessandria . .	Nostrale	2500	25	100	L. 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per tutti e 3 i magazzini.
Piacenza . . .	»	1000	10	100	» 250	
Pavia	»	1000	10	100	» 250	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1874, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme ai campioni visibili presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, col millesimo 1874, che saranno ostensibili presso questa Direzione e tutte le altre di Commissariato Militare, come pure presso il magazzino delle sussistenze di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto per cadaun quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della Guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione, o Sezione di Commissariato Militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione, ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto ed accompagnati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Le offerte per tutti e tre i magazzini dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente che cominciate le operazioni stesse per un magazzino, non saranno più accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I dritti di emolumento, di copia e della carta bollata o marche da bollo, la tassa di registro prescritta dalle vigenti leggi, non che le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali, saranno a carico dei deliberatari in proporzione però dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 11 gennaio 1875.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: PICCHIO.

139

3ª INSERZIONE

a senso dell'art. 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870.

Si rende di pubblica ragione che a seguito di ricorso sporto a nome di Giovanna Audisio fu Giacomo moglie di Gerbaudo Giacomo fu Antonio, dal medesimo assistita ed autorizzata, residente sulle fini di Cherasco, emanava decreto del tribunale civile di Saluzzo in data 11 dicembre corrente, con cui venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento del certificato di rendita di lire 15, n. 549189, in data del 19 maggio 1874, intestato ad Anna Audisio fu Giacomo, già domiciliata a Mareno, ora defunta, in altrettanta rendita al portatore a favore esclusivamente della ricorrente Giovanna Audisio moglie Gerbaudo, quale unica erede della predetta fu Anna Audisio di lei sorella.

Saluzzo, il 13 dicembre 1874.

6968 M. Verrone sost. Pennachio.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che il tribunale d'Asti con due decreti in data ventotto ottobre e primo dicembre milleottocentosettantaquattro, sull'istanza di Siro e Cirillo fratelli Avidano fu Simone, e di Maddalena Alocco vedova di Simone Avidano, ha ordinato che in sostituzione della rendita nominativa, intestata ad Avedano Severino fu Simone, in data ventisette febbraio milleottocentosettantadue, n. 51408 e di posizione n. 81471, vengano iscritte tre rendite al portatore di lire dieci caduna da rimettersi a ciascuno dei ricorrenti ed istanti Siro e Cirillo Avidano e Maddalena Alocco vedova di Simone Avidano, ed ha pure ordinato l'iscrizione a complemento di altra rendita di lire dieci da alienarsi a mente di legge al portatore per esserne rimesso l'importo per un terzo a caduno dei richiedenti.

7005 Avv. F. Giovanelli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 15 dicembre 1874 il tribunale civile di Torino dichiarò di proprietà di Domenico fu Lorenzo Assalto domiciliato a San Maurizio Canavese li seguenti quattro certificati nominativi del Debito Pubblico italiano consolidato 5 per cento intestati al defunto Giovanni Assalto fu Lorenzo deceduto in Torino; cioè: quello della rendita di lire 700 portante il n° 525662 rosso (corrispondente al 130362 nero), quello della rendita di lire 200 portante il numero 496348 rosso (corrispondente al 101048 nero), quello della rendita di lire 200 col n° 496347 rosso (corrispondente al 101047 nero), quello della rendita di lire 200 col n° 496346 rosso (corrispondente al 101046 nero), ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a procedere al loro tramutamento.

Torino, 26 dicembre 1874.

7231 Not. Torretta Carlo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

In esecuzione dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico si notifica che sul ricorso dei sigg. Domenico, Bartolomeo ed Enrico fratelli D'Albertis fu cav. Filippo, domiciliati e dimoranti a Voltri, provincia di Genova, il tribunale civile di detta città ha emesso il seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione terza,

Visto il ricorso presentato a nome e nell'interesse di Domenico, Bartolomeo ed Enrico fratelli D'Albertis;

Visti i documenti prodotti in appoggio del medesimo;

Intesa del tutto la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio;

Visto il regolamento sul Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870,

Dichiara

Che l'eredità della fu Violantina Giusti vedova del cav. Filippo D'Albertis è devoluta integralmente ai ricorrenti di lei figli ed unici eredi Domenico, Bartolomeo ed Enrico per terza ed eguale porzione.

Che in conseguenza ad ognuno di essi spetta, a partire dal 1° luglio 1874, la rendita ad ognuno di essi intestata sul sul Debito Pubblico dello Stato, e risultante dai certificati numeri 137362 in capo del Domenico; 137361 in capo del Bartolomeo; 137363 in capo dell'Enrico; ed in lire 3000 per ciascuno, e che perciò possano liberamente chiederne il tramutamento in cartelle al portatore.

Che la rendita di lire 3000 sullo stesso Debito Pubblico risultante dal certificato n. 137364 in capo di Filippo D'Albertis fu cav. Filippo loro fratello deceduto, e del pari a partire dal 1° luglio 1874 appartiene per terza ed eguale porzione ad essi Domenico, Bartolomeo ed Enrico fratelli D'Albertis, e che perciò sono pure in diritto di chiederne il tramutamento in cartelle al portatore.

Manda quindi alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di eseguire liberamente il tramutamento in cartelle al portatore dei quattro certificati sopra indicati, e rimetterle liberamente ad essi tre fratelli D'Albertis, o chi essi debitamente rappresentasse, unitamente alla rendita arretrata dal 1° luglio 1874.

Il tutto come si domanda.

Genova, 12 dicembre 1874 — Firmati: Speroni vicepresidente - Tiscornia vicecancelliere.

Genova, 15 dicembre 1874.

7011 G. Graziani proc. capo.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che il tribunale d'Asti con sentenza primo scorso agosto e con successive ordinanze sedici novembre e sette dicembre pure ultimi passati ha ordinato alla Amministrazione del Debito Pubblico di iscrivere, in sostituzione della rendita nominativa intestata a Garneri Luigi di Ludovico in data trentuno agosto milleottocentosettantuno, num. d'ordine 37562 e di posizione 60207, di lire cinquecento annue, liberata dalla annotazione di vincolo esistente sulla medesima, le seguenti rendite al portatore cinque per cento, cioè:

Tre di lire cento e tre di lire dieci caduna da rimettersi a Giuseppina Secco fu Paolo vedova Garneri;

Una di lire cento, una di lire cinquanta ed altra di lire dieci da rimettersi a Giuseppina Tosi altra vedova Garneri;

Ed una infine di complemento di lire dieci da alienarsi a norma di legge con rimettersene l'importo per un terzo alla Giuseppina Secco e per due terzi alla Giuseppina Tosi, ecc., ambe vedove, l'una di Garneri Luigi e l'altra di Garneri Ludovico.

Questo avviso verrà ripetuto a mente di legge per tre volte consecutive a giorni dieci almeno di intervallo.

7006 Avv. Edoardo Giovanelli.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'amministrazione di conformità all'articolo 43 degli statuti sociali ha l'onore di convocare i signori azionisti in assemblea generale straordinaria per il giorno 27 del corrente mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, negli uffici della Società in Roma, via dei Due Macelli, nº 78, primo piano.

Tutti i signori azionisti possessori almeno di trenta azioni, i quali ne avranno fatto il deposito cinque giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea, avranno diritto di assistervi.

Conseguentemente quei signori azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno avere depositato le loro azioni non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 22 del corrente mese di gennaio presso i seguenti stabilimenti:

in **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino, id. id.
Roma, presso le Casse della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Napoli, id. id. id.
Palermo, id. id. id.
Genova, id. id. id.
Milano, id. id. id.
Venezia, id. id. id.
Bologna, id. id. id.
Parigi, presso i signori A. I. Stern e C., (rue Chateaudun, 58).
Londra, presso i signori Stern Brothers.
Francoforte S|M, presso il signor Jacob I. H. Stern.
Berlino, presso i signori R. Warschauer e C.
Ginevra, presso i signori Bonna e C.

Ordine del giorno:

Approvazione di convenzione per l'estensione del monopolio in Sicilia e di altri accordi col R. Governo.

Roma, 10 gennaio 1875. 128

ORDINANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con decreto del 13 novembre 1872 ordinò che dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico e dagli uffiziali cui spetta, dei quattro certificati, l'uno di n. 2638 e di posizione 1424, di lire 35 annuali, datato a Palermo il 5 aprile 1862, in atto intestato a Quatro Paolo di Vincenzo, domiciliato a Palermo; altro di num. 3411 e di posizione 1485, di lire 30 annuali, datato a Palermo 15 aprile 1862, iscritto a favore di Quatro Paolo di Vincenzo, domiciliato a Palermo; altro di n. 28253 e di posizione 9486, di lire 1350 annuali, datato a Palermo 2 dicembre 1864, iscritto a favore di Quatro Paolo di Vincenzo, domiciliato a Palermo, e l'ultimo di n. 31253 e di posizione 10901, di lire 440 annue, datato a Palermo 27 giugno 1865, iscritto a favore di Quadra Paolo di Vincenzo, domiciliato a Palermo, ascendenti alla somma di lire 1855, ne siano intestate lire 305 corrispondenti a sesta parte dell'intero alla signora Maria Lazzara fu Salvadore, vedova di Paolo Quadra, domiciliata a Palermo, nel solo usufrutto durante vita e nella proprietà a Teresa Quadra fu Paolo, rappresentata da Lazzara Maria fu Salvadore, madre amministratrice durante la minore età, domiciliata a Palermo lire 80; a Vincenzo Quadra fu Paolo, minore, rappresentato da Lazzara Maria fu Salvadore, madre amministratrice, domiciliata a Palermo L. 75; a Angela Quadra fu Paolo, minore, rappresentata da Lazzara Maria fu Salvadore, madre amministratrice, domicil. in Palermo lire 75, e lire 75 a Quadra Antonietta fu Paolo; e la rimanente somma in lire 1550 fosse intestata, cioè lire 390 in proprietà ed usufrutto ad Angela Quadra fu Paolo, minore, rappresentata da Lazzara Maria fu Salvadore, madre amministratrice, domiciliata in Palermo; lire 390 a Quadra Vincenzo fu Paolo, minore, rappresentato da Lazzara Maria fu Salvadore, madre amministratrice, domiciliata a Palermo; lire 385 a Quadra Teresa fu Paolo, minore, rappresentata da Lazzara Maria, fu Salvadore, madre amministratrice, domiciliata a Palermo; lire 385 a Quadra Antonietta fu Paolo, moglie del signor Francesco Paolo Nuccio, domiciliata a Palermo, il tutto ai termini dell'atto di notorietà ricevuto dal pretore del mandamento Tribunali, in Palermo, il 6 marzo 1872. 6989

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione unica e promiscua delle ferie,

In camera di consiglio composta degli illustrissimi signori pres. dott. Cesare Magarotto vicepres., giudici dott. Giusto Poma e dott. Edoardo Sellenati agg.;

Visto il ricorso di Franchi Giovanni per esso e Pietro e Paolo Franchi ed Elisa Guarnerini coniugi, nonchè per Federico, Carlo, Cesare, Rinaldo, Catterina, Fosca ed Angelica Franchi, cogli atti e documenti allegati;

Attesochè la chiesta traslazione della polizza 23 maggio 1864, n. 2795, a favore dei ricorrenti eredi del fu Gaspare Franchi brigadiere nei Reali carabinieri deve eseguirsi come determinano i Reali decreti 8 ottobre 1870, n. 5942, ed 11 agosto 1870, n. 5784 (all. *D*);

Attesochè i ricorrenti giustificano la loro domanda coi documenti richiesti dai suaccennati decreti;

Udita la relazione del giudice delegato;

Visto l'articolo 740 Codice civile e 778 Codice procedura civile,

Autorizza

la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita iscritta a nome di Franchi 2º Gaspare, brigadiere nei RR. carabinieri, sul capitale di lire 3000 (tremila) depositate per premio di assoldamento militare, come da polizza Torino addì 23 maggio 1864, n. 2795, della Cassa centrale dei depositi e prestiti a favore, de' suoi eredi Pietro Paolo fu Giovanni Antonio Franchi ed Elisa Guarnieri fu Domenico (genitori del defunto), Federico, Giovanni, Carlo, Cesare, Rinaldo, Catterina, Fosca ed Angelica (fratelli del medesimo), tutti dimoranti in Annone Veneto, nelle quote spettanti a ciascuno, cioè L. 20 (venti) a ciascuno dei genitori, e lire 10 (dieci) a ciascuno dei fratelli e sorelle.

Si dichiara che il presente non è soggetto a reclamo nè ad altro rimedio di legge e sarà munito del suggello d'ufficio.

Venezia, 21 ottobre 1874. — Il vicepresidente Magarotto — Camous. — Annotato a repertorio il 21 ottobre 1874 al n. 3610.

Per copia conforme all'originale

6993

SOCIETÀ ANONIMA
per la Costruzione di Case e Quartieri
IN ROMA

Avviso di 2ª convocazione dell'assemblea straordinaria.

Riscontratosi che le azioni depositate per intervenire a render valida l'assemblea convocata pel 10 corrente non raggiungevano il numero legale a norma dello statuto, art. 31, come dalla verifica a rogito del notaio Pietro Fratocchi, quella non ha potuto aver luogo, e però vengono gli azionisti chiamati in assemblea straordinaria di seconda convocazione pel giorno 24 corrente, alle ore 12 meridiane, nella piccola sala Dante, posta in Roma, alla via della Stamperia, collo stesso ordine del giorno, cioè:

Riduzione del capitale sociale.

Provvedimento a prendersi pel futuro andamento sociale.

Si rammenta che le azioni debbono essere depositate a norma dello statuto, art. 32, almeno cinque giorni prima nella sede sociale, posta attualmente in Roma, piazza di San Niccolino dei Prefetti, e che ogni deliberazione presa nell'adunanza sarà esecutiva.

Roma, li 8 gennaro 1875.

121 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(3ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO
SEZIONE 7ª
Servizio del Debito Pubblico e Cassa Depositi

Il cav. Filippo Poeti-Marentini allegando lo smarrimento della ricevuta portante il nº 20065 rilasciatagli dalla locale prefettura per tramutamento del certificato nº 141997, della rendita di L. 95, intestato a Bouriet Maddalena nubile fu Michele, si diffida (a senso dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico) chiunque possa avervi interesse che trascorsi giorni dieci dopo la terza pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, quest'ufficio effettuerà la consegna del nuovo titolo al richiedente signor Poeti-Marentini.

7031 L'INTENDENTE.

NOTA PER INSERZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Dietro ricorso della sig.ª Richelmi Marietta, ved.ª Marchisio Giovanni, e ved.ª in seconde nozze del farmacista signor Domenico Piazza, residente a Mazzè, il tribunale civile d'Ivrea, con suo decreto 26 ottobre 1874, conforme parere del Pubblico Ministero, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di due cartelle di rendita intestate al fu signor Giovanni Marchisio, una di lire 50 col numero 103658, e l'altra di lire 15 di rendita col numero 103659, in altre cartelle al portatore da rimettersi alla ricorrente stessa siccome legittima proprietaria.

Quanto sovra si rende noto a termini di legge.

Ivrea, 9 dicembre 1874.

6952 Demarchi c. c.

EXTRAIT DE DÉCRET.
(3.e *publication*).

Sur recours présenté par Quinson Louis Joseph de feu Pierre-André, proprietaire demeurant à Morgex, pour être déclaré proprietaire exclusif de l'effet public ci-après, et obtenir la conversion en cédule au porteur de la cédule nominative intestée a Maurice Plassier, et portant le nº 26080, délivrée par la Dette Publique d'Italie le 21 juillet 1862, le tribunal civil d'Aôste, réuni en chambre de conseil, a rendu le décret suivant, savoir:

Vu le recours qui précède et les nouveaux actes produits à l'appui;

Vu les conclusions du Ministère Public;

Entendu le rapport du juge délégué,

Le tribunal réuni en chambre de conseil, adoptant en entier les conclusions du Ministère Public,

Déclare se faire lieu à la demande ci-dessus pour l'aliénation de la dite cédule et sa conversion en cédule au porteur.

Aôste, au palais de justice, le 7 novembre 1874. Signé à l'original chevalier Buisson, Grognon, Christilin et Grange greffier.

Pour extrait conforme:

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Dal sottoscritto procuratore legale esercente presso i collegi giudiziari di Palermo, si certifica, che il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, con sua deliberazione emessa in camera di consiglio il 21 agosto 1874 ordinò, che dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia o dagli ufficiali cui spetta, la rendita di annue lire venticinque giusta il certificato di n. 19970 e n. 5878 del registro di posizione, datato in Palermo diciannove giugno 1863, non che l'altra rendita di annue lire quindici giusta il certificato di n. 21735 e n. 6438 del registro di posizione datato Palermo sedici settembre 1863, ed ambedue intestati a favore di Scibona Catalano Palumbo Salvatore, domiciliato in Palermo e vincolati a favore della Confraternita del Santissimo Crocifisso dell'Albergheria, si trasferiscano e s'intestino a favore della signora Giuseppa Scibona fu Francesco, domiciliata in Palermo, fermo rimanendo il vincolo di cui sopra è parola.

Palermo, 19 novembre 1874.

6891 Denaro Ercole proc. legale.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del giorno 2 dicembre 1874 dispose così:

Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano dall'annua rendita di lire quattrocentocinquanta, rappresentata dal certificato del 30 settembre 1862, n. 46688, intestata a favore di Di Natale Michele fu Donato, distacchi lire duecento che intesterà a favore della parrocchiale chiesa della Villa di Capodimonte in Napoli, rappresentata dal parroco *pro tempore* pel legato di Michele di Natale, e le rimanenti lire duecentocinquanta le tramuti in cartelle al portatore che consegnerà ai signori Giuseppe, Emilia e Rosa Tizzano del fu Camillo.

DÉCLARATION.

(3.e publication).

En force des dispositions transitoires, art. 337, et en exécution du nº 5943 Royal décret qui approuve le réglement pour l'administration de la Caisse des dépots et des prêts, en date du huit octobre 1870 et des articles 111 et 112, sur instance des nommés Martinet Jean Michel de feu Etienne, sa sœur germaine Martinet Marie Jeanne épouse de Vauterin Jules qui l'assiste et autorise, tous propriétaires domiciliés à la commune de la Thuile,

Le tribunal civil et correctionnel de l'arrondissement d'Aôste — Vu, etc. — Entendu en chambre de conseil le rapport fait par le juge délégué avocat Degioannini, adoptant les motifs développés par le Ministère Public,

Déclare que les instant Martinet Jean Michel et Marie Jeanne de feu Etienne, celle-ci épouse de Jules Vauterin, sont les seuls héritiers tant de leur oncle Martinet Jean Baptiste de feu Laurent décédé le vingt-cinq mai mil-huit-cent-septante-deux, que de leur père Martinet Etienne, et de leurs autres oncles Martinet Jean Michel et Jean Joseph, décédés antérieurement, savoir Martinet Jean Michel en raison de onze dix-huitièmes de leurs successions, et la coexposante sa sœur en raison de sept dix-huitièmes.

Déclare que la somme de mille-deux-cent-septante six livres quarante-cinq centimes, déposées conjointement en leur nom et en celui de leur oncle Martinet Jean Baptiste à la Caisse des prêts et dépots suivant certificat de dépot numero 18813, à titre d'indemnité, pour expropriation des terreins occupés par la nouvelle route nationale du Petit Saint-Bernard, appartient aux instants exposants et doit leur être payée avec les interêts relatifs dès la date du dépot dans la même proportion, savoir au co-esposant Martinet en raison de onze dix-huitièmes, soit de sept-cent-huitante livres huit centimes, et à la co-exposante Martinet Marie Jeanne épouse Vauterin en raison de sept dix-huitièmes, soit de quatre-cent-nonante-six livres trente-sept centimes, outre les interêts relatifs dès la date du dépot.

Mande aux recourants de s'uniformer aux prescriptions dont aux articles 111 et 112 du réglement huit octobre mil-huit-cent-septante, nº 5943, sur la Caisse des prêts et dépots.

Aôste, le 26 novembre 1874. — Signés Buffa président, G. Degioannini, Grognon, juges, et Grange greffier.

6951 MILLET proc. chef.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione).

Il tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi udito il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato sig. Ciccone, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a trasferire dalla testa del fu Vincenzo Cocuccione fu Giuseppe su quella dei suoi eredi signori Giuseppe, Antonio, Luigi, Federico, Francesco, Teresa, Luisa, Maria ed Adele Cocuccione del suddetto fu Vincenzo, non che dei signori Tito, Bernardo e Giuseppe Carloni del fu Alessandro, e dei signori Angusto e Giuseppe Pasqualucci del fu Federico l'annua rendita di lire centotrenta, c l godimento dal 1º luglio 1863 iscritta in Napoli sul Gran Libro del Debito Pubblico a 22 stesso mese ed anno, n. 21264 del reg stro di posizione e n. 78367 del certificato — Deliberato in Aquila degli Abruzzi nella camera del consiglio della prima sezione del detto tribunale addì 30 luglio 1874 — Il presidente P. Sperandii — E. Ragni cancelliere.

Per estratto dal registro della trascrizione dei provvedimenti e decreti esistenti in questa cancelleria rilasciati a dimanda del procuratore sig. Giuseppe Gualtieri,

Aquila, 14 dicembre 1874.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Benevento, letta la dimanda da Emiddio Valente fu Nicola e Pasqualantonio Michele ed Anastasia Valente padre e figli, di Cusano Mutri, intesa ad essere autorizzati da questo Collegio a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la somma di lire tremila risultante dalla polizza numero 5878, di pertinenza del defunto militare Biagio Valente di Emiddio; letti gli atti in appoggio di detta dimanda, tra quali il certificato attestante la morte del detto Biagio, avvenuta in Napoli addì 7 maggio andante anno 1874; attesochè dagli atti risulta essere i petenti i soli e legittimi eredi del detto defunto militare, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina ai rappresentanti la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico pagare nelle mani degli istanti Emiddio, Pasqualantonio, Michele ed Anastasia padre e figli Valente di Cusano Mutri, nella qualità di soli eredi legittimi del defunto militare Biagio Valente, la somma di lire tremila oltre gli interessi, di pertinenza di esso Biagio, nascente dalla polizza n. 5878, datata Torino 31 marzo 1865, rilasciata il 25 maggio 1866.

Così deciso dai signori Zaccaria Conti vicepresidente, Bartolomeo Ansalone e Giovanni Brayda giudici, componenti il 2º turno feriale del tribunale civile di Benevento.

Oggi, 10 ottobre 1874.

ZACCARIA CONTI.

6969 IGNAZIO JASIELLO vicecanc. agg

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Parma, unito in camera di consiglio, composto degli ill.mi signori avvocati Malavasi cav. Luigi, presidente — Montanari Pietro e Sozzi Lodovico, giudici, assistente l'infrascritto vicecancelliere, ha emanato il seguente

Decreto:

Sul ricorso dei fratelli e sorelle Rigeinsen, ed altri, ecc. ecc,

Ommesso,

Determina che il deposito di lire 2000 fatto da Caggiati Pietro di Parma, nella sovraespressa di lui qualità, nella Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, risultante da polizza n. 14597, alla data di Firenze 10 settembre 1869, deve restituirsi alli

a) — Giulia o Giuliana Rigeinsen in Liesghenszkis del fu Giovanni, dimorante a Buda, in ragione di sei ventiquattresimi;

b) — Lodovico, Luigi ed Alberto fratelli Rigeinsen del fu Giovanni, dimorante il primo a Buda, ed il secondo nel distretto di Bihar (Ungheria) in ragione di tre ventiquattresimi a ciascuno;

c) — Elisabetta, Catterina e Giuseppe, dimoranti a Buda, in ragione di tre ventiquattresimi ciascuna;

d) — Ladislao e Alfonso Vinese figli del fu Giuseppe, dimoranti a Buda, in ragione di tre ventiquattresimi ciascuno

Dichiara che la restituzione del suindicato deposito delle L. 2000 sarà regolare e valida anche quando sia fatta al signor avv. prof. cav. D. Alfonso Cavagnari figlio dell'avv. comm, presidente Alessandro, domiciliato in Parma, quale procuratore speciale ed anche generale di tutte le sunnominate persone eredi intestate della contessa signora Anna Rigeinsen-Galantino.

Parma, 3 giugno 1874.

Firmati: Malavasi — A. Ziveri.

Per estratto conforme

rilasciato al signor professore cavaliere avv. Alfonso Cavagnari, oggi 9 dicembre 1874.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto del 7 dicembre 1874 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei tre certificati intestati al Clemente Castellano fu Angelo e sotto accennati, cioè: a) nº 491 nero e 395791 rosso, della rendita di lire 150; b) nº 492 nero e 395792 rosso, della rendita di lire 150; c) nº 493 nero e 395793 rosso, della rendita di lire 155, in tre altri certificati da intestarsi:

Il primo al Castellano Angelo fu Clemente per la concorrente di lire 305, il secondo alla Margherita Castellano fu Clemente moglie del signor Guglielmo Montanari per lire 75 di rendita, ed il terzo alla Clementina Castellano fu Clemente moglie del signor Emilio Proglio per ugual rendita di lire 75.

Ed autorizzò altresì il tramutamento delli altri tre certificati segnati coi numero 125453 nero e 520753 rosso, della rendita di lire 950; nº 126237 nero e 521537 rosso, della rendita di lire 250; nº 132670 nero e 527970 rosso, della rendita di lire 100, nei seguenti altri, cioè:

In due di lire 215 rendita a favore l'uno della Margherita e l'altro della Clementina sorelle Castellano predette, in un terzo per lire 210 rendita a favore della Teresa Ghibaudo vedova Castellano, ed un quarto per lire 460 a favore delli Luigi, Clemente e Virginia fratelli e sorella Castellano fu Clemente sotto la rappresentanza, siccome minori d'età, della loro madre Teresa Castellano-Ghibaudo.

Li tre primi certificati portano la data del 17 gennaio 1862, quello nº 125453 è in data 23 luglio 1868, quello nº 126237 ha la data 17 agosto 1868, e l'ultimo distinto col nº 132670 è datato dell'11 aprile 1869.

Li stessi certificati appartengono tutti al consolidato italiano 5 per cento.

Torino, il 29 dicembre 1874.

7244 Not. PIETRO VITTORIO PAVESIO

N. 1108, R. 15. DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione terza, in camera di consiglio composta dei signori: dott. Giuseppe Sanchioli, vicepresidente — Dottor Dionigi Massazza, giudice — Dottor Girolamo Cordoni, giudice,

Ommessi,

Dichiara autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato n. 13064, nuovo 129664, della rendita di lire 255, datato da Milano 3 settembre 1862, con godimento dal 1º luglio 1862, nonchè del certificato n. 28346, nuovo 144946, della rendita di lire 5, datato da Milano 27 marzo 1863, con godimento dal 1º gennaio 1863, ambedue intestati a Perelli Minetti Fortunato fu Giuseppe, rappresentato dal curatore Perelli Minetti Stefano, in un solo titolo di rendita al portatore, da rilasciarsi agli intestati: Stefano, Rosa maritata Gussoni Enrichetta vedova Volpati, e Antonio Perelli Minetti, domiciliati in Milano, meno la Rosa maritata Gussoni che ha domicilio in Solbiate Olona, quali eredi dell'intestato Fortunato Perelli Minetti.

Milano, 19 novembre 1874.

G. SANCHIOLI.

6938 BERNARDI vicecanc.

ORDINANZA.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Roma, 1ª sezione, con ordinanza del 3 dicembre 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita al portatore il certificato n. 66089, della rendita di lire 105, ed assegno provvisorio di lire 2 50, n. 12108, intestata Moltiplico del fedecommesso istituito dal fu Andrea Nizzica, e proveniente dal consolidato romano n. 17596 del registro, e n. 37,541 del certificato, ordinando che la rendita libera al portatore sia consegnata al procuratore Augusto Carrara

Roma, 13 dicembre 1874.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato del ricorso avanti esteso cogli uniti documenti e la lettura delle conclusioni del Ministero Pubblico;

Visti gli articoli 79, 81 ed 82 capoverso numeri 1, 2 e 3 del regolamento sul Debito Pubblico approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942:

1º Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento a favore dei ricorrenti Cazzani Giovanni, Pietro, Carlo e Luigi eredi testamentari del defunto loro padre Antonio del certificato di rendita di lire cinquecento consolidato 5 per 0/0 sotto il num. 53156, intestato al detto defunto loro padre Cazzani Antonio fu Carlo Domenico colla data da Milano 25 aprile 1868, esistente in deposito presso la Cassa dei depositi e dei prestiti.

2º Autorizza inoltre l'Amministrazione della Cassa centrale dei depositi e dei prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire ai nomi dei medesimi ricorrenti Cazzani Giovanni, Pietro, Carlo e Luigi del detto fu Antonio, eredi testamentari del medesimo, la polizza n. 4361, in data da Torino 31 ottobre 1868, sul deposito del suindicato certificato di rendita numero 53156, ed a mettere in corso il pagamento dei relativi interessi a favore dei suddetti ricorrenti fratelli Cazzani (cui hanno diritto in parti uguali), quanto sia dall'ultimo semestre soddisfatto in avanti, e cioè dall'epoca della morte del suddetto Cazzani Antonio.

(Semestre 1º gennaio 1871).

Vigevano, 27 novembre 1874.

Il presidente CERIGNACO.

6951 CALANDRA vicecanc.

N. 1073 RR. DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale in Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione:

a) Della rendita cinque per cento di annue lire dodicimila dovuta dallo Stato, rappresentata dal certificato della Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in data di Milano 20 settembre 1869, num. 177007, inscritta a favore di Magno Gio. Battista fu Carlo di Bergamo;

b) Della suddetta altra rendita cinque per cento di annue lire quattromila, dovuta dallo Stato, rappresentata dal certificato della Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in data di Firenze 8 agosto 1871, n. 35043, inscritta a favore di Magno Gio. Battista fu Carlo domiciliato in Bergamo;

A favore ed al nome delle signore Antonia e Teresa Magno fu Carlo di Bergamo, sorelle ed esclusive eredi per testamento 20 gennaio 1866 del summentovato attuale inscritto Magno Giovanni Battista fu Carlo pure di Bergamo, e ciò indivisamente fra loro ed in parti eguali.

Bergamo, li 5 dicembre 1874.

TUNESI presidente.

6934 RIZZINI cancelliere.

INFORMAZIONI DI ASSENZA.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Chiavari, con provvedimento reso li 11 novembre 1874 ad istanza di Domenico Garibaldi fu Agostino, residente a Garibaldo, comune di Nè, ordinò che siano assunte giurate informazioni sull'assenza di Agostino-Pietro-Emanuele e Gio. Battista fratelli Garibaldi di detto Domenico, ultimamente domiciliati ove sopra.

6873 E. PODESTÀ caus.

CAMERANO NATALE, gerente.